

# LETTERE & RUBRICHE

## PUNTI DI VISTA

### Le proposte dei medici per rilanciare la sanità

**Piero Randazzo**

Ci voleva il coronavirus per far capire al mondo politico che la salute è il primo valore assoluto che tutti dobbiamo difendere e migliorare. La salute e il diritto all'assistenza non è di destra e di sinistra. È un mantra che vado ripetendo da decenni.

Giudicando gli ultimi vent'anni di governo regionale, la politica sulla sanità è stata carente sotto tutti gli aspetti. Si è usata la politica del carciofo e non abbiamo saputo costruire

#### La Medicina deve essere organizzata territorialmente e a domicilio

una sanità autosufficiente, si è preferito favorire il privato, mentre la fuga dei pazienti in altre regioni e di una generazione di bravi medici è andata aumentando. La chiusura del centro trapianti di fegato, fiore all'occhiello della Regione Liguria ne è un esempio.

Queste sono le mie proposte: puntare su una sanità pubblica in cui gli operatori non possano fare attività privata; una riorganizzazione della rete ospedaliera. Bisogna rilanciare il ruolo degli ospedali minori e archiviare l'idea di un ospedale del ponente privato che è cosa impossibile; Una grande politica di rientro dei bravi medici, che sono stati costretti ad emigrare in altre realtà; puntare su

tre poli onco-ematologici: San Martino, Ponente e Levante. Questi poli potrebbero evitare il calvario degli spostamenti ormai impossibili nella nostra regione. In questi tre centri si deve affiancare un reparto di medicina integrata sul modello di Pontedecimo ospedale Gallino creato e condotto dal professor Edoardo Rossi e dal sottoscritto; concentrare all'Ospedale San Martino la grande chirurgia specialistica ampliandone i posti letto. La Medicina, tranne che in casi particolari, deve essere organizzata territorialmente e a domicilio, aumentando i day hospital su tutto il territorio ligure. La diagnosi deve essere organizzata rapidamente evitando lunghi periodi di ricovero con traumi e disagi per i cittadini.

Ritengo necessario rinnovare e incrementare la strumentistica diagnostica come Tac, Rm e Pet e apparecchiature per i laboratori. Bisogna valorizzare e spalmarle le altre specialità in tutto il territorio ligure. Per quanto riguarda l'Ospedale Gallino ritengo necessaria la creazione di un pronto soccorso con rianimazione e chirurgia d'urgenza. Infine è necessario eliminare le vergognose liste di attesa.

Non è una cosa difficile ci vuole volontà e sensibilità, investimenti che si risolvono poi in un risparmio e soprattutto nel benessere per il paziente.

*L'autore è il responsabile organizzativo della Medicina Integrata*